



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

4° trimestre 2019

Dati diffusi a fini statistici per comparazione futura post effetti Covid-19.

1. Indicatori tendenziali¹

Prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, per quanto riguarda l'andamento tendenziale dei principali indicatori dell'industria manifatturiera in provincia di Ravenna, il quarto trimestre chiudeva l'anno 2019 confermando il recupero dell'output produttivo, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

1

Per l'andamento della produzione, il segno positivo era già stato rilevato nel trimestre precedente, ma con un miglior risultato; l'incremento produttivo del quarto trimestre è in effetti moderato, ma si associa alla performance positiva riscontrata anche per il processo di acquisizione degli ordinativi.

Inoltre, i dati positivi che sono stati riscontrati per l'industria ravennate nel trimestre in esame, sono in contro tendenza rispetto all'andamento medio regionale, per quanto riguarda le principali grandezze analizzate.

I risultati della rilevazione sulla congiuntura dell'industria manifatturiera, condotta trimestralmente dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali del settore e fino a 500 addetti, mettono infatti in evidenza che nel quarto trimestre del 2019, prima del Coronavirus, quasi tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno evidenziato segno positivo; una eccezione a questo generale andamento è emerso per il fatturato, che è risultato invece in calo.

Entrando nel dettaglio dell'analisi tendenziale, nel periodo ottobre-dicembre 2019, la dinamica produttiva industriale della nostra provincia si conferma in crescita, con un moderato aumento pari a +0,6%, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

A livello regionale, la produzione del manifatturiero ha continuato invece a far registrare una flessione, pari a -1,5%. All'interno della regione Emilia-Romagna, la maggior parte degli andamenti provinciali della produzione manifatturiera hanno evidenziato segni negativi, anche se con diverse intensità; fanno eccezione Ravenna e Rimini che hanno realizzato entrambe un incremento produttivo pari a +0,6% e la provincia di Modena che ha segnalato un +1%.

In provincia di Ravenna, alla dinamica positiva della produzione, si è accompagnata anche quella degli ordini complessivi, che hanno messo a segno un aumento pari a +1,1%; il risultato raggiunto dal totale degli ordinativi è stato trainato dall'andamento positivo delle commesse provenienti dal mercato estero, che hanno messo a segno una buona crescita, pari a +1,9%.

In flessione il fatturato; per questa variabile, il rallentamento tendenziale complessivo, pari a -0,3%, riflette la contrazione della componente estera che ha fatto registrare un -2%.

A fine dicembre, il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è risultato pari a 10,4 settimane, in calo rispetto al dato del dicembre 2018; anche il grado di utilizzo degli impianti scende rispetto al dato riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente e la percentuale si è livellata a quota 76%.

Nella media dei quattro trimestri, il tasso di utilizzo degli impianti osservato nel corso dell'anno è risultato inferiore di più di un punto percentuale rispetto al 2018: dal 77,4% dell'anno 2018 si scende al 76,1% del 2019.

L'andamento positivo della produzione era stato già rilevato nel trimestre precedente e quindi, rispetto alla prima metà dell'anno, l'indicatore ha evidenziato un

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

miglioramento. Nella media dell'anno, il bilancio complessivo del 2019 ha fatto registrare pertanto, per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna, un modesto incremento produttivo del +0,4%, proseguendo la crescita iniziata a partire dal 2015 che però risulta in rallentamento se paragonata a quella rilevata mediamente nel 2018 (+1,5%) e nel 2017 (+2,1%).

Per la regione Emilia-Romagna, nel 2019 per la produzione si interrompe il trend positivo annuale dei quattro anni precedenti, con una flessione media per i volumi produttivi pari a -1,2%, rispetto all'anno precedente.

Considerando sempre l'andamento medio annuo, nella nostra provincia il fatturato complessivo è risultato all'insegna della stabilità, ma negativa è la performance del fatturato estero, che ha segnalato un -1,5%.

Positivo ma non brillante, l'andamento medio annuo degli ordini, sia complessivi (+0,4%) che provenienti dall'estero (+0,3%).

In questo quadro congiunturale con dati in chiaroscuro, è emersa una generale tendenza al rallentamento dei

principali indicatori analizzati per l'industria manifatturiera provinciale, prima del Covid-19.

L'economia nel suo complesso subirà una forte frenata a causa dell'emergenza sanitaria del 2020, ma che al momento non è possibile prevederne le conseguenze, a seconda dello scenario che si concretizzerà; è chiaro che le pesanti ripercussioni del Covid-19 non si estingueranno in pochi mesi e l'evoluzione dipenderà dalle strategie che il governo metterà in campo per sostenere i redditi e le imprese, dalla flessibilità delle banche sul fronte mutui e credito e da come la crisi si rifletterà sull'economia in generale. Partendo dal presupposto che la pandemia ha colpito un Paese come il nostro che era già debole ed in presenza di rilevanti cali di fatturato, ciò comporterà meno portafoglio da anticipare e molti insoluti.

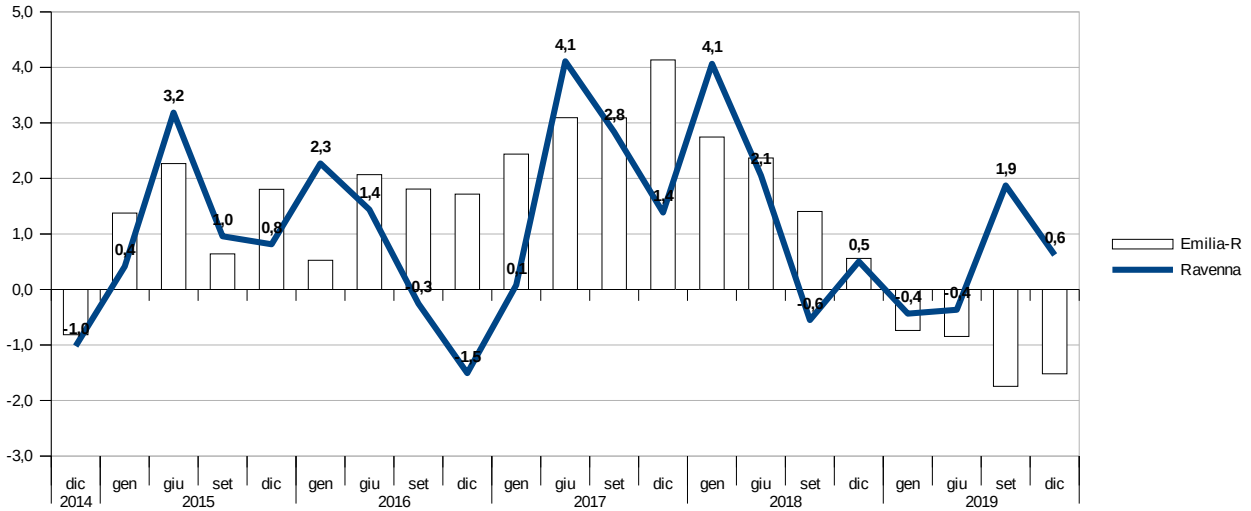
L'impatto dell'emergenza Coronavirus sarà forte e le prospettive per il futuro piene di incognite.

Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-ROMAGNA
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2019	0,4	0,0	-1,5	0,4	0,3	10,3	76,1	-1,2
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7
2018 2° trim	2,1	3,3	6,6	1,8	-1,2	11,9	73,2	2,4
2018 3° trim	-0,6	0,1	4,3	1,5	-5,2	8,2	78,4	1,4
2018 4° trim	0,5	1,4	0,1	0,7	0,1	13,1	81,0	0,6
2019 1° trim	-0,4	0,6	-1,0	-0,7	-0,4	11,0	77,1	-0,7
2019 2° trim	-0,4	-0,8	-3,1	-0,8	-0,5	10,3	76,2	-0,8
2019 3° trim	1,9	0,6	0,3	2,1	0,2	9,4	75,2	-1,7
2019 4° trim	0,6	-0,3	-2,0	1,1	1,9	10,4	76,0	-1,5

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale (grado utilizzo)

Tasso di variazione annuale della produzione industriale



3

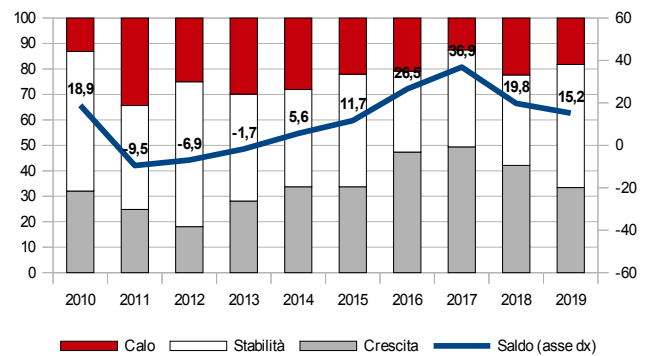
2. Andamento rispetto al trimestre precedente

Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	33,4	48,4	18,2	15,2
Fatturato	37,6	32,2	30,3	7,3
Ordini	32,4	41,4	26,2	6,3

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica 4° trimestre - Produzione



Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel quarto trimestre i principali indicatori congiunturali della

provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti positivi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo, rispetto al trimestre precedente.

In dettaglio, per la produzione il 48,4% delle imprese del campione ravennate esprime un giudizio di stabilità; fra le restanti però prevale la percentuale di quelle che dichiarano un aumento, 33,4% contro il 18,2% che segnala invece un calo, ed il saldo tra le due percentuali è pertanto positivo e pari a +15,2%.

Risultati migliori vengono segnalati per il fatturato: il 37,6% delle imprese dichiara un incremento rispetto al terzo trimestre dell'anno; tra le altre, prevalgono, seppure di poco, le aziende del campione che segnalano stabilità per il fatturato (32,2%), rispetto a quelle che invece dichiarano una diminuzione (30,3%). Per il fatturato complessivo si registra quindi un saldo positivo pari a +7,3%.

Per gli ordinativi i valori risultano il 41,4% per la stabilità ed il saldo è positivo e pari a +6,3%, con una percentuale di imprese che accusa una diminuzione per il complesso degli ordini (26,2%) inferiore a quella che invece indica un aumento (32,4%).

In particolare da segnalare per il fatturato che la percentuale di imprese che ha dichiarato valori in aumento, supera non solo la quota di quelle che accusano cali, ma anche la percentuale di quelle che propendono per la stabilità.

A fine dicembre, infine, le settimane di produzione assicurata, essendo pari a 10,4, risultano in aumento rispetto al dato del settembre scorso (erano 9,4); anche il grado di utilizzo degli impianti sale, rispetto al trimestre precedente, e la percentuale si porta a quota 76% (era 75,2 nel terzo trimestre del 2019).

3. Previsioni per il trimestre successivo

Le previsioni delle imprese del campione ravennate, essendo aspettative sul prossimo futuro basate sulle condizioni del momento, si devono inserire in uno scenario in cui le prospettive per l'economia italiana non erano certo buone e con il PIL in frenata, in un quadro di un rallentamento complessivo della UE e del commercio mondiale, ma era comunque un contesto che ancora non era stato segnato dall'emergenza sanitaria per il Covid-19.

4

Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	27,4	45,7	26,9	0,5
Fatturato	24,6	50,1	25,4	-0,8
Ordini	31,9	54,2	13,8	18,1
Ordini estero	24,5	63,7	11,8	12,7

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Tenendo presente che gli imprenditori sono stati chiamati ad esprimersi sul trimestre successivo in tempi non sospetti e quindi prima dello shock e dell'impatto prodotto dall'emergenza per il Coronavirus, a cui seguiranno pesanti implicazioni e ricadute economiche a livello mondiale, il clima di fiducia delle nostre imprese manifatturiere, fatto salva la premessa di cui sopra, riesce

a rimanere sostanzialmente abbastanza positivo, in quanto esprime l'aspettativa di tendenze in miglioramento nei prossimi mesi ed il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, risulta positivo per i principali indicatori di previsione per il trimestre successivo, ad eccezione per quello riferito al fatturato.

Nel trimestre in esame, per la produzione la percentuale di imprese che prevede una variazione positiva supera quella che si attende una variazione in negativo, dando luogo ad un saldo positivo, ma per questa variabile è molto contenuto e pari a +0,5%; saldi con segno positivo anche per gli ordinativi nel loro complesso con +18,1% e per le commesse dall'estero (+12,7%), nonostante il rallentamento dell'attività economica in ambito nazionale, nell'Euro-zona, nella UE a 28 paesi e nonostante il commercio mondiale in generale abbia subito un calo significativo.

Per il fatturato globale, il piccolo saldo è però con segno negativo (-0,8%), perché la quota di imprenditori che prevede cali del fatturato supera, anche se di poco, la quota di quelli con previsioni ottimistiche (25,4% per i primi contro il 24,6% per i secondi).

Per ognuno degli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ha ritenuto le condizioni per il trimestre successivo invariate, non aspettandosi modifiche significative e quindi secondo le previsioni i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi sarebbero rimaste stabili, rispetto al trimestre in esame, in attesa della evoluzione delle incertezze e delle difficoltà in corso riguardanti lo scenario economico sia nazionale che internazionale.

Ma ora le prospettive future sono meno certe.

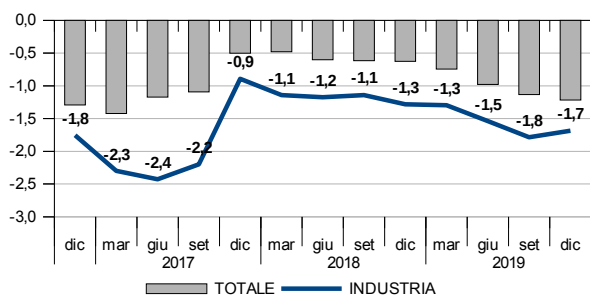
4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.12. 2018	31.12. 2019	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	386	378	-8	-2,1%
Tessile, abbigliam., pelle	280	276	-4	-1,4%
Legno, mobili	198	194	-4	-2,0%
Carta, editoria	95	91	-4	-4,2%
Chimica, farm, gomma/pl.	113	115	2	1,8%
Minerali non metalliferi	141	143	2	1,4%
Metalli, prodotti in metal.	638	621	-17	-2,7%
Elettricità, elettronica	123	118	-5	-4,1%
Macchine, mezzi di trasp.	278	272	-6	-2,2%
Installazione, manutenz.	259	271	12	4,6%
Energia, ambiente, rifiuti	158	146	-12	-7,6%
Altre industrie	179	175	-4	-2,2%
TOTALE	2.848	2.800	-48	-1,7%

Stock di imprese attive alle date indicate

Variazione tendenziale imprese attive



Dall'analisi delle risultanze del Registro delle Imprese, emerge che le ditte industriali attive della nostra provincia, cioè l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine dicembre 2019 sono 2.800, con una diminuzione corrispondente a 48 unità in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente, pari a -1,7% in termini percentuali.

In provincia di Ravenna continua la flessione nel numero delle imprese attive, sia in totale (-1,2%) che nel settore industriale (-1,7%) e come si evince dai valori relativi, per il comparto industriale la contrazione è stata un po' più marcata, rispetto a quella del complesso del sistema imprenditoriale locale.

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione prevale: si riducono le imprese nella maggior parte dei settori di attività industriale, in maniera più o meno ampia. Il più colpito dal calo del numero di aziende è quello dei metalli e prodotti in metallo (-17 unità e -2,7%), seguito dal settore dell'energia ed ambiente (-12 e -7,6%) e dal comparto alimentare e delle bevande (-8 unità, -2,1%); in calo anche il settore delle macchine e mezzi di trasporto con 6 imprese in meno (-2,2% in termini relativi), il settore elettronica ed elettricità (-5, -4,1%), il comparto del legno e del mobile (-4 e -2%), le altre industrie (-4 e -2,2%), l'industria della carta ed editoria (-4 e -4,2%) ed il tessile/abbigliamento (-4 e -1,4%).

All'opposto, in crescita solo i settori della installazione e manutenzione, dei minerali non metalliferi e la chimica, gomma e plastica. Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che continua a far registrare la variazione positiva più significativa, guadagnando 12 unità, pari a +4,6%. Il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi mette a segno un +1,4% e la chimica, gomma e plastica realizza un +1,8%, con 2 nuove imprese in entrambi i settori.

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa le ditte individuali (-32 unità, -2,7%) e le società di persone (-17 unità, -2,8%); stabili le altre forme.

In linea con quanto succede per l'intero sistema delle imprese, crescono le società di capitale, con 1 unità in più nel settore industriale (+0,1% in termini relativi).

L'incidenza percentuale, cioè il peso del settore manifatturiero sul totale delle imprese attive della provincia di Ravenna, risulta dell'8,1%; 11,1% in Emilia-Romagna e 9,8% mediamente per l'Italia.

Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	31.12. 2018	31.12. 2019	Saldo	Var. %
Società di capitale	1.002	1.003	1	0,1%
Società di persone	608	591	-17	-2,8%
Ditte individuali	1.187	1.155	-32	-2,7%
Altre forme	51	51	0	0,0%
TOTALE	2.848	2.800	-48	-1,7%

Stock di imprese attive alle date indicate

Sezione tematica

La rilevazione sul quarto trimestre 2019, per l'industria manifatturiera, includeva anche domande riguardanti la tematica degli investimenti.

La percentuale di imprese del campione ravennate che ha potuto realizzare investimenti nel 2019, è risultata pari al 77%, in aumento di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente e superando anche la quota media regionale, pari al 67%.

Inoltre, per chi ha investito, il 58% lo ha fatto in misura superiore rispetto al 2018. Infine, per quanto riguarda la tipologia di investimento effettuato, il 53% ha sostituito gli impianti usurati con tecnologie similari ed il 40% ha introdotto nuovi impianti e/o macchinari innovativi.

Andamento degli investimenti nel 2019 rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi, per provincia e macrosettore, escluso il settore delle Costruzioni (distribuzione % risposte delle imprese che dichiarano di effettuare investimenti)

4° trimestre 2019

	Imprese che hanno realizzato investimenti (%)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti (1)								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
Industria escluse Costruzioni	67	42	28	29	46	45	27	14	7	6	38	14	13
Bologna	72	29	30	41	42	42	22	13	5	5	36	13	16
Ferrara	58	62	22	16	43	43	21	8	3	4	49	11	11
Forlì	42	31	47	22	20	23	37	22	6	5	23	0	25
Modena	71	49	19	33	55	56	31	15	4	5	36	21	9
Parma	69	40	32	28	38	39	29	14	12	1	50	18	11
Piacenza	69	43	35	22	49	61	27	6	8	11	43	15	14
Ravenna	77	58	18	24	53	40	17	12	13	8	34	4	19
Reggio nell'Emilia	68	42	37	22	52	41	30	21	5	6	36	14	9
Rimini	58	52	20	28	43	45	22	13	9	13	35	13	11

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti.

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale.